

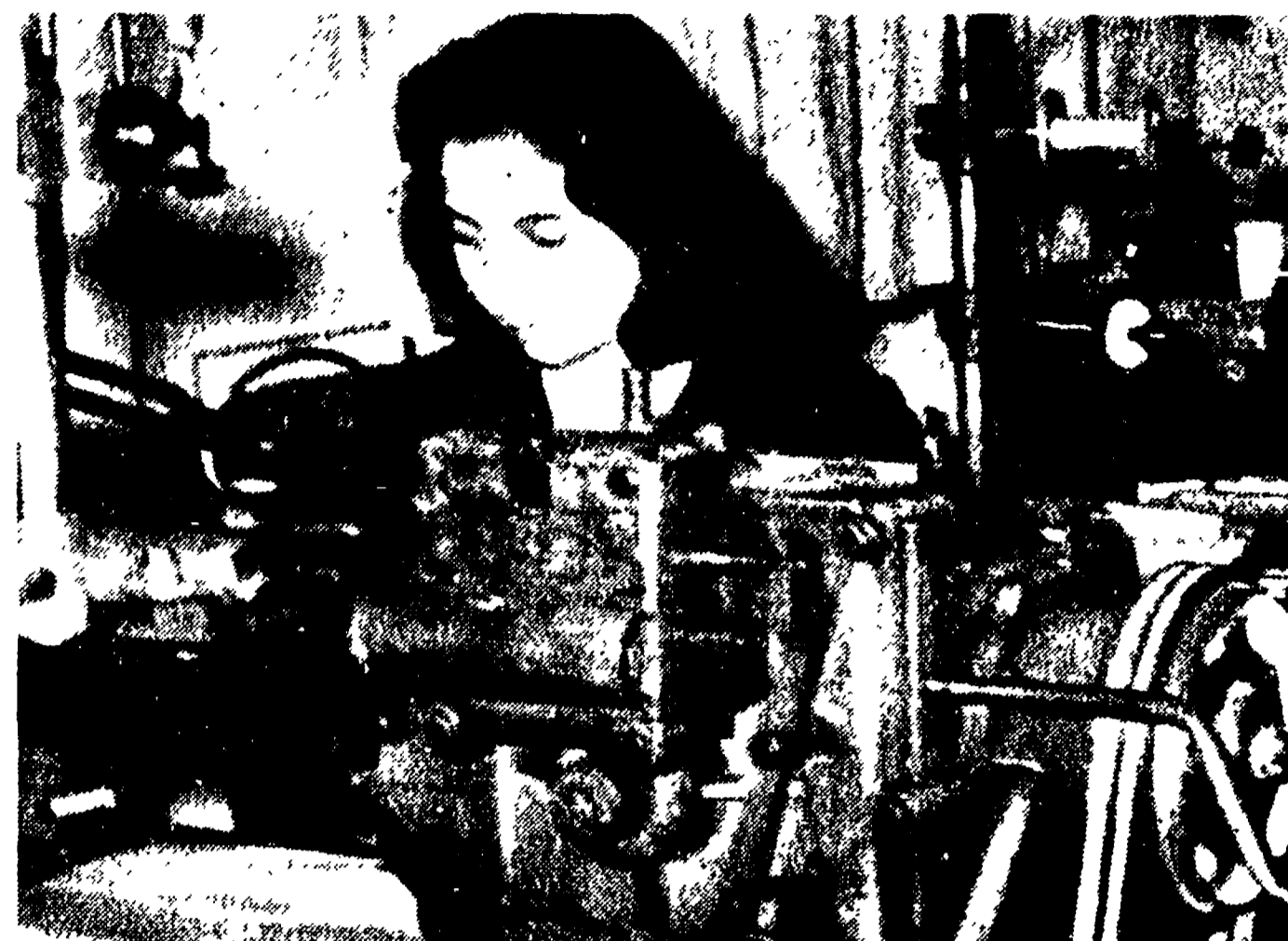
Verso la Conferenza dei comunisti delle fabbriche

Per una retribuzione delle donne adeguata al rendimento del lavoro

Oltre l'obiettivo della parità salariale — Rivendicazioni che intaccano profondamente la vecchia concezione del paternalismo padronale

La Commissione Femmine Nazionale del Partito, in una recente riunione, ha discusso dei problemi riguardanti le lavoratrici, in preparazione della Conferenza nazionale dei comunisti delle fabbriche.

La valutazione delle mansioni, ecc. ecc. Ciò significa in sostanza, più potere operaio nel fabbriche e nel paese.



LINA FIBBI

E' stata, questa, un'opportunità e necessaria iniziativa in quanto il movimento sindacale ed, anche per certi aspetti, il movimento politico, così come si presentano oggi, ci inducono ad un aggiornamento serio della nostra politica, dei nostri obiettivi, della nostra azione tra le lavoratrici.

Infatti, a mio avviso, non è oggi più sufficiente, per definire lo sviluppo del movimento sindacale e di emancipazione in questo campo, rilevare la larga partecipazione delle donne alle lotte operaie così come avviene ormai da alcuni anni a questa parte.

Ciò non significa che non esistano più zone e categorie in cui il problema per le lavoratrici sia ancora oggi quello di una paga uguale a quella dell'uomo per un lavoro di valore uguale; ciò non vuol dire nemmeno che nelle zone e nelle categorie più avanzate non ci siano più problemi di parità da risolvere; ma essi vanno considerati nel quadro di obiettivi comuni molto più avanzati che tendono ad affermare trattamenti retributivi e normativi, rapporti di lavoro più moderni per tutti: donne, uomini, giovani.

Sfaldato sarebbe pensare che una simile impostazione richieda da parte del movimento femminile un minore sforzo di elaborazione specifica e di azione particolare in direzione delle lavoratrici; al contrario poiché era certamente più facile l'impostazione che tendeva semplicemente a richiedere per le donne ciò che gli uomini avevano già conquistato.

La preparazione della Conferenza dei comunisti delle fabbriche deve servire ad affrontare questi temi.

La madre fu una delle prime donne elette in Commissione Interna nelle fabbriche tessili. Fu quindi in casa sua che incominciò a sentir parlare di operai in lotta contro padroni sfruttatori.

Ma la mia attività, ma un'altra terribile guerra ci piombò sulla testa. Essa però seguiva la fine di una odiosa tirannide.

«Voglio la tessera, ma subito!»

Ho aderito al Partito comunista nel 1945, a Tito fittamente. La presenza del resto di un paese scullano dove era ed è viva la tradizione del socialismo Campobello di Lucania.

«Voglio la tessera, ma subito!»

Non avevo la tessera. Nessuno me l'aveva detta, nessuno mi aveva spiegato l'importanza appunto dell'iscrizione al P.C.I.

«Voglio la tessera, ma subito!»

Un provvedimento recente della Corte d'Appello di Milano a proposito di esercizio di diritto di patria potestà, ci porge l'occasione di chiarire che cosa sia quest'istituto e come esso sia regolato dal nostro codice.

La Corte milanese ha assunto quel provvedimento nel dinanzi la questione insorta a proposito del minore Angelo Fausto, nato dall'unione tra la signora Occhini ed il corriere Fausto Coppi ed ha affidato la custodia della patria potestà alla signora Occhini, mentre il Tribunale l'aveva affidata al dott. Locatelli.

La nascita di Angelo Fausto, avvenne mentre la signora Occhini era legata in matrimonio con il dott. Locatelli ed il Coppi con la prima moglie.

Il provvedimento recente della Corte d'Appello di Milano a proposito di esercizio di diritto di patria potestà, ci porge l'occasione di chiarire che cosa sia quest'istituto e come esso sia regolato dal nostro codice.

La Corte milanese ha assunto quel provvedimento nel dinanzi la questione insorta a proposito del minore Angelo Fausto, nato dall'unione tra la signora Occhini ed il corriere Fausto Coppi ed ha affidato la custodia della patria potestà alla signora Occhini, mentre il Tribunale l'aveva affidata al dott. Locatelli.

La nascita di Angelo Fausto, avvenne mentre la signora Occhini era legata in matrimonio con il dott. Locatelli ed il Coppi con la prima moglie.

La madre infatti sarebbe costretta a rivolgere istanze al Tribunale, dimostrare l'abbandono subito, attendere lo svolgimento delle indagini e costui, anche quando per esempio, il marito abbandonasse il domicilio coniugale dimenticando moglie e figli.

La madre, infatti sarebbe costretta a rivolgere istanze al Tribunale, dimostrare l'abbandono subito, attendere lo svolgimento delle indagini e costui, anche quando per esempio, il marito abbandonasse il domicilio coniugale dimenticando moglie e figli.

La madre, infatti sarebbe costretta a rivolgere istanze al Tribunale, dimostrare l'abbandono subito, attendere lo svolgimento delle indagini e costui, anche quando per esempio, il marito abbandonasse il domicilio coniugale dimenticando moglie e figli.

La signora Giulia Occhini

GIUSEPPE BERLINGIERI

Una esemplare sentenza della Corte di Appello di Milano

La vicenda di Angelo Fausto e la riforma del codice familiare

Un «angelo tutelare» solo a parole — Le assurde difficoltà che si frappongono alla madre che voglia esercitare la patria potestà — La parità dei coniugi nel matrimonio è riconosciuta solo a parole



Il piccolo Angelo Fausto

Testimonianze: Perché mi sono iscritta al P.C.I.

Attorno a Gramsci a Borgo Vittoria

Molte domande per meglio capire



TORINO — 1921: è in corso l'occupazione delle fabbriche. Il Consiglio di fabbrica della Fiat, riunito nello studio del sen. Agnelli



BOLOGNA — 1915: Le formazioni partitiche entrano in città accolte con entusiasmo dalla popolazione

Ma la mia attività, ma un'altra terribile guerra ci piombò sulla testa. Essa però seguiva la fine di una odiosa tirannide.

«Voglio la tessera, ma subito!»

«Voglio la tessera, ma subito!»

«Voglio la tessera, ma subito!»

«Voglio la tessera, ma subito!»

«Voglio la tessera, ma subito!»